

*Piccolo Teatro
Vagabondo*

presenta



**LA STORIA
DELLA
BAMBOLA
ABBANDONATA**



*di Giorgio Strehler
commedia musicale
in 2 tempi*

SECONDO TEMPO

SECONDO TEMPO

SCENA 17

SCENA un campo da tennis
PERSONAGGI Venditrice di palloncini,
Lolita, Paca, Istitutrice Lolly 1- 2-3
NUCLEO GIARDINO
3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole
BAMBINI uditori della storia

Le luci salgono per illuminare le 4 bambine che giocano a tennis.

La colonna sonora riporta i rumori dei colpi delle racchette e della pallina.

Le bambine stanno giocando un doppio di tennis con gesti rallentati e con una espressività niente affatto gioiosa.

All'altezza della rete, a centro campo, troneggia l'imponente figura dell'istitutrice che sorregge asciugamani, thermos e generi di conforto.

Il nucleo giardino è disposto diversamente che nel 1 tempo:*

costituiranno piuttosto una siepe che delimita il campo di gioco; i mimi del nucleo seguiranno la corsa della pallina, voltando simultaneamente la testa a destra e a sinistra.

Dietro la siepe, dopo pochi istanti, si addosseranno i bambini uditori, insieme alla Venditrice e con la Paca sempre in fondo al gruppo.

Daranno l'idea di addossarsi ad una rete immaginaria, e seguiranno anche loro lo svolgimento della partita.

Dopo vari scambi, Lolita si accorge della presenza della Venditrice:

LOLITA

Ah, proprio te cercavo! Dov'è la mia bambola?

VENDITRICE

Quale bambola?

LOLITA

Quella che ho regalato a te. Ridammela subito.

La mamma mi ha sgridata perché ho buttato la bambola e ha detto che se non la trovo, con la frusta mi picchia.

VENDITRICE

Ma io non ce l'ho, bambina mia,
e anche se l'avessi non te la ridarei.

*Le altre Lolly interrompono anch'esse la partita per asciugarsi il sudore
e bere una bibita fresca.*

L 'istitutrice le serve con severa premura.

LOLITA

Brutta vecchia,
dimmi subito cosa è successo alla mia bambola.

VENDITRICE

Se la son portata via i palloncini, su, nella stratosfera.

LOLITA

I palloncini!
Ma non hanno la forza di portare la bambola su nel cielo!

VENDITRICE

Ti assicuro che ce l'hanno.
Sono capaci di portare nella stratosfera anche te.

*Lolita fa cenno alla Venditrice di entrare nel campo di
gioco ed avvicinarsi. Tutti i bambini la seguono,
guardandosi intorno stupefatti, compresa Paca, che avrà
attenzioni solo per la sua bambola.*

LOLITA

Senti un pò' vecchia, facciamo allora un affare.
Ogni domenica la mamma mi dà cinquanta Euro da spendere nelle cose
buone: andare sui cavallini... insomma eccetera eccetera.
Se non ritrovo la mia bambola la mamma certo mi ritira l'aiuto
finanziario.

Aiutami nella ricerca, fammi trovare la bambola e io domenica ti do,
diciamo, 10 Euro.

la Venditrice non risponde

Allora facciamo 15.

la Venditrice non risponde

Beh, ho capito, te ne do 20.

VENDITRICE

Ma io palloncini vendo, di affari non me ne intendo!

LOLITA

Va bene, ti darò tutto.

improvvisamente si accorge di Paca con la bambola

LOLITA

Ma quella bambina chi è?
Ah già è la figlia di quella che lava i piatti in casa mia.
Ma come ha fatto a comprarsi una bambola così bella?
Ehi tu, fammi vedere quella bambola.

Paca gliela mostra orgogliosa

Ma quella è la mia bambola!
Quella che avevo dimenticato e che tu mi hai rubato.

PACA

No. Questa bambola è mia.
Non l'ho rubata. L'ho trovata per strada!
L'ho salvata e curata.

LOLITA

Ti dico che quella bambola è mia.

PACA

No. Questa bambola è più mia che tua!

LOLITA

Oh brutta bugiarda!
Ridammela subito o chiamo qualcuno.

PACA

La bambola è mia, mia, mia!

LOLITA

Va bene.
E io adesso chiamo qui la polizia.

*Lolita, seguita, dalle Lolly
e dall'istitutrice, uscirà
di scena con aria arrogante.
Dopo un attimo di
sbigottimento,
stringendosi la bambola
al petto, la Paca fuggirà
impaurita.*



SCENA 18

SCENA. i luoghi della fuga di Paca
PERSONAGGI Venditrice di Palloncini
NUCLEO GIARDINO

3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole
BAMBINI uditori della storia

Sale leggero un commento musicale.

Le luci si fanno opache, sbiadite, con tagli laterali.

Il nucleo giardino, assumendo un atteggiamento partecipe alle vicende di Paca, troverà una collocazione diversa per ogni immagine descritta. La Venditrice declamerà il seguente brano con toni drammatici e molto espressivi, spostandosi da un lato all'altro della scena ad ogni nuova descrizione delle disavventure di Paca. I bambini seguiranno la Venditrice, assumendo di volta in volta, gli stati d'animo descritti.

L'O.d.B. seguirà l'intero gruppo mutando di colore per ogni vicenda.

Il tono generale delle luci è livido e tetro.

VENDITRICE

Tre giorni scappò
la Paca con la sua bambola
stretta tra le braccia.
Non sapeva come fare
non sapeva dove andare,

non sapeva dove andare

non sapeva come fare.

Provò a nascondersi sotto i vagoni dei treni, alla stazione,
ma i treni andavano e venivano e Paca aveva tanta paura.
Allora se ne andò in riva al fiume dove ci sono le barche.
E dentro una barca si nascose.

Ma faceva troppo freddo e di notte l'umido dell'acqua
bagnava lei e la bambola e la faceva tremare,

e la faceva tremare.

Per mangiare, poi, era un problema.
Riuscì a trovare qualche mela in un orto,
una pannocchia di granturco e basta,

una pannocchia di granturco e basta.

Dopo tre giorni
di freddo e di fame
pensò che forse
di lei s'eran dimenticati,

che si eran forse
di lei dimenticati .

E ritornò a casa,

e ritornò a casa.



SCENA 19

SCENA: il giardino della storia
PERSONAGGI Venditrice, Lolita, Paca
NUCLEO GIARDINO
3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole
BAMBINI uditori della storia

*L'O.d.B. si affievolisce sull' ultima inquadratura, mentre il resto delle luci cresce.
Mentre la colonna musicale sfuma lentamente.*

Dalla parte opposta del gruppo dei bambini, Paca rientra in scena con la bambola sempre stretta tra le braccia e con un atteggiamento affannato e stanco.

PACA

Devi essere bella
adesso che siamo tornate a casa.
Tu sei la più bella bambola del mondo!
Di corsa, dalla parte opposta, gridando, entra Lolita.

LOLITA

Eccoti qua, finalmente!
Cosa credevi? Che ti avessi dimenticata?
Sono stata tre giorni alla finestra per vedere se tornavi.
E adesso ridammi la bambola.

PACA

No!

LOLITA

Ridammela subito brutta ladra!

PACA

No!

LOLITA

Dammi la bambola subito.

PACA

No!

LOLITA

Ah no! E allora...

*Lolita afferra la bambola per strappargliela, ma Paca la difende.
Le due bambine rotolano a terra picchiandosi.
I bambini ed il nucleo giardino partecipano stupefatti al litigio, quasi
non aspettandosi una tale conclusione.*

VENDITRICE

Basta, basta. Fermatevi.
Le cose non si risolvono così:
Ci vuole il modo giusto.
Qui ci vuole, bambine mie,
un vero processo
con il suo bravo giudice.



*Mentre la Venditrice divide le due bambine, si sente il grido dello
straccivendolo, fuori scena.*

SCENA 20

SCENA: stesso giardino

PERSONAGGI

Venditrice, Lolita, Paca, Straccivendolo

NUCLEO GIARDINO

3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole

NUCLEO ANIMATORI gestiscono i 4 pupazzi

BAMBINI uditori della storia

Con un carrettino sui generis fa comicamente irruzione in scena lo straccivendolo circondato dalla curiosità dei bambini.

STRACCIVENDOLO

Sarve, amici, sarve.

lo so' lo stracciarolo de Roma, e pure spazzacamino.

lo so' cercatore.

Cerco nelle carbonaie la brace per foco.

M'arrampico su li tetti, pe' cercà de puli' li camini.

Aricojo la carta de li giornali e pe' le strade vecchie latte e bottije che subito m'arivenno.

Però ci'ho er bernoccolo der diritto

(spiegando ad un bimbo con la faccia stralunata)

m'arintenno de leggi, no?!

e da fori ho 'nteso tutto sto pò pò de cagnara, e me so' detto: Eccome qua : chi mejo de me e de l'amichi mia.

Nun sapete chi so' l'amichi mia?

E allora mo' ve li presento:

Inizia la musica del coro dei pupazzi.

I 4 animatori daranno vita ai pupazzi in sincronia col ritmo musicale e in armonia con la gestualità dello straccivendolo.

Funzioneranno solo quelle luci che evidenziano i pupazzi e annullano i 4 animatori.

CORO

**Questo se chiama Ciccio panzuto
va sempre 'n coppia co' Giggi er forzuto,
se l'uno è guercio, l'altro nun sente,
pe' me so' i mejo fra tanta gente.**

**Romolo er gobbo poi ve presento
ci'ha l'andatura cor passo lento.
Doi c'è rimasto Deppe l'uncino
che s'aritrova sto naso fino!**

**Fanno 'na vita peggio d'un cane
magneno a pranzo porvere e pane.
Ficcati drento li tribunali
se so' beccati tutti li mali.**

**Ma quanto a scienza non ci'hanno uguali
sicuri vanno tra li scaffali
p'aritrovà 'ndo' stan ficcati
li casi urgenti de li avvocati.**

**Or io soddisfo tutti i presenti
cercanno aiuto dai consulenti.
Mo state a vede 'n che situazioni
se semo messi co' sti campioni!**

Però, prima d'emette 'n giudizio, noi se dovemo consurtà.
Eh! E' na cosa complicità!
Voi 'ntanto, fate 'n po' quello che ve pare.

Lo straccivendolo si ritira in un angolo a pensare con i suoi pupazzi, ed inizia con loro una accanita comicissima discussione, I bambini, che intanto erano tornati a sedersi per terra, sbadigliano, e, dopo un po' cominciano a dormire.

*La musica della canzoncina, man mano che si procede al cambio scena,
viene mixata con la successiva introduzione musicale.
Le luci si affievoliscono fino a zero.*

Escono di scena la Venditrice, lo straccivendolo, il nucleo giardino ed il nucleo animatori.

SCENA 21

SCENA: una montagna - la foresta
PERSONAGGI Cantastorie, Grusa
NUCLEO CLOWNS 8 elementi
NUCLEO FORESTA 4 elementi in nero
BAMBINI uditori della storia

Una fitta nebbiolina introduce il sogno della storia del cerchio di gesso.

*Mixata con la musica della scena precedente
sale lentamente il moti vo musicale dei clowns.
La scena è illuminata solo dai fari dell'effetto wood.*

Il nucleo clowns fa il suo ingresso in scena assecondando il ritmo musicale con gesti vaporosi. La loro danza viene caratterizzata dal dipanarsi di un telo bianco, un capo del quale è nelle mani del Cantastorie.

Al concludersi del tema musicale, i clowns assumeranno una posizione di gruppo tale che possano costituire l'ossatura di una montagna: sulle loro teste, il Cantastorie deporrà il telo, che, ricadendo, assumerà la fisionomia di un massiccio montuoso.

Sulla sua base musicale, il Cantastorie, inizia a declamare:

CANTASTORIE

Preso il bambino, Grusa lasciò la città.

Avvolta in un povero scialle, stringendo al petto affannosamente il bambino, Grusa, si avventura per i sentieri tortuosi della montagna. I suoi passi sono incerti, l'andatura ansimante.

L'O.d.B. molto stretto su Grusa, la seguirà in questa sua marcia.

Tre lunghi giorni camminò
e si avviò per le montagne del nord,
e si arrampicò più su, sempre più su,
notte e giorno, giorno e notte.
E intanto i corazzieri la seguivano.

A piedi nudi, come si può sfuggire ai corazzieri,
ai cani assetati di sangue, alle trappole tese?
Gli inseguitori non conoscono la stanchezza.

Estenuata dalla fatica, Grusa si siede rannicchiandosi col bambino, per difendersi dalla bufera incombente.

L'O.d.B. avrà l'effetto neve.

La colonna sonora produrrà i rumori del temporale.

CANTASTORIE

E di nuovo si mise in viaggio Grusa
e arrivò a un fiume...

In completo nero, i mimi del nucleo foresta introducono in scena numerose strisce di stoffa bianca, che volteggeranno dapprima simulando tanti mulinelli di vento, un bosco intricatissimo, poi simulando un fiume tempestoso, ostacoli che Grusa, con molta fatica tenderà di oltrepassare.

Una volta al di là del fiume, i mimi della foresta, con altri gesti avvolgenti, abbandoneranno la scena.

Grusa si ritrova in ribalta, e con voce affannata ma tranquilla:

GRUSA

Ce l'abbiamo fatta, figlio.
E adesso avanti nel mondo!

Grusa scompare dal lato opposto da quello da cui era entrata.

L'effetto wood ha luci di scena fioche che saliranno adagio per arrivare al massimo sulla scena del palazzo, con toni caldi.

La colonna degli effetti sonori cede il passo al tema musicale del Cantastorie.

CANTASTORIE

Tre anni camminò Grusa crescendo il figlio non suo,
traversando ghiacciai, visitando paesi sconosciuti,
penando e soffrendo
per fare grande e forte il suo bambino!
Poi, un giorno, decise di tornare.

SCENA 22

SCENA dinanzi al portale del palazzo
PERSONAGGI Grusa e Michele
BAMBINI uditori della storia

*A conclusione dell'intervento del Cantastorie,
la musica del suo declamato si mixa col tema dei clowns*

I Clowns riemergono da sotto il telo della montagna e rigirandolo, lo collocheranno, come nella scena precedente, in funzione del palazzo e del portale.

Anch'essi, poi, scompariranno nell' interno insieme al Cantastorie. Sfumata la colonna sonora, dallo stesso lato da cui era uscita, Grusa rientra accompagnando per mano un bambino di tre anni.

GRUSA

Siamo ritornati.
E' bello essere tornati a casa.
Saranno cambiati, qui,
si saranno dimenticati,
ormai, di noi!
parla al bambino
Ma adesso tu devi stare attento.
Non devi parlare con nessuno.
Capito? Non devi dire niente.
Se ti chiedono il tuo nome,
tu devi dire che ti chiami... Simone.
Il nome vecchio, quello di Michele,
che avevi prima, non ce l'hai più.
Adesso sei Simone, il figlio mio, hai capito?
Hai capito proprio?
Sta' attento, ecco i soldati.

SCENA 23

SCENA dinanzi al portone del palazzo

PERSONAGGI

Cantastorie, Grusa e Michele, 4 soldati

BAMBINI uditori della storia

*Entrano 4 soldati e si fermano dinanzi al portale.
Dopo un attimo d' indifferenza, fissano Grusa e il bambino,
riconoscendoli.*

PRIMO SOLDATO

Di' un pò
non ti pare di riconoscere questa ragazza?

SECONDO SOLDATO

Mi pare proprio di sì

PRIMO SOLDATO

Mi ricorda qualcuno, qualcuno che è scappato
con il bambino dell'ex Governatore.

CANTASTORIE

Non avevano dimenticato.
La rabbia dei potenti è molto lunga, non dimentica mai.

PRIMO SOLDATO

Non ti chiami per caso Grusa?

GRUSA

Sì, Grusa.

SECONDO SOLDATO

E dove sei stata?

GRUSA

Son stata via, a lavorare all'estero.
Tre anni son stata via.

PRIMO SOLDATO

E questo è tuo figlio?

GRUSA

Sì, mio.

SECONDO SOLDATO

E come si chiama?

GRUSA

Simone

PRIMO SOLDATO

Simone?

SECONDO SOLDATO

O Michele?

GRUSA

Ho detto Simone.

PRIMO SOLDATO

Lascialo dire a lui.

Ti chiami Simone?

BAMBINI

Sì.

SECONDO SOLDATO

O ti chiami Michele?

BAMBINI

Sì.

PRIMO SOLDATO

Come va questa storia?

Si chiama Simone o Michele,
come il figlio dell'ex Governatore?

SECONDO SOLDATO

Qui bisogna vederci chiaro.

Uno non può avere due nomi.

Io sospetto che questo sia Michele
figlio ed erede del defunto Governatore.

GRUSA

Lasciatelo, vi prego. E' mio, è mio!

PRIMO SOLDATO

Voi due venite con noi.

SECONDO SOLDATO

Qui ci vuole un processo per chiarire le cose. Via!

*I due soldati portano via brutalmente Grusa e il bambino. Questi si
aggrappa impaurito alle gonne di Grusa.*

CANTASTORIE

Un processo?

E chi sarà il giudice? Sarà buono o cattivo?

Il problema è sempre tutto lì



SCENA 24

SCENA: il giardino della storia

PERSONAGGI

**Venditrice, Lolita, Paca, Straccivendolo,
Lolly 1, 2, 3**

NUCLEO GIARDINO

3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole

BAMBINI uditori della storia

*Il nucleo giardino, la Venditrice e lo Straccivendolo
ritornano ai loro soliti posti...*

*Dal buio le luci riemergono fino ad illuminare a giorno il giardino.
Il cambio scena è accompagnato dalla colonna sonora di base.*

STRACCIVENDOLO

Bambini, bambini!

Ci' ho ragionato. So' pronto.

Ehi, bambini! Bambini!

L'amichi mia ve salutano tanto, ma so iti 'nartra vorta a lavorà.

Mo se la cavamo da soli, me date 'na mano?

Allora metteteve sto coso!

*Lo Straccivendolo consegna ai bambini un tocco, che i
bambini, con curiosità, si sistemano in testa,
assumendo una disposizione da aula di tribunale.*

La colonna sonora sfuma lentamente

Allora cominciamo: se presentino le parti
entrano Lolita e Paca

La bambola!

la Venditrice gli consegna la bambola



Allora di chi è questa bambola?

LOLITA *Mia!*

PACA *Mia !*

LOLITA *Mia!*

PACA *Mia!*

STRACCIVENDOLO

E no! E no! Eh!

Nun pò esse de tutte e due.

Allora, regazzì, rifrettete...

Di chi è questa bambola?

PACA *Mia!*

LOLITA *Mia!*

PACA *Mia!*

LOLITA *Mia!*

STRACCIVENDOLO

Qua nun se conclude gnente.

Mo sì che se semo 'nguajati!

Sta litigata de regazzini

è in realtà un problema di grandi!

STRACCIVENDOLO

Tu ci' hai le prove ch'è tua?

Pr'esempio 'na fattura, 'na ricevuta

LOLITA

Mio padre l'ha comprata a Roma

e l'ha pagata cento Euro.

Ho un testimone importante.

STRACCIVENDOLO

Fallo venire a deporre.

LOLITA

Testimone!

SCENA 25

SCENA il giardino della storia
PERSONAGGI Venditrice, Paca, Lolita,
Lolly 1,2,3, Straccivendolo, Portiere
NUCLEO GIARDINO
3 alberi, 2 fiori, 4 farfalle, sole
BAMBINI uditori della storia

Entra il Portiere con un occhio bendato, un braccio monco e una gamba di legno.

PORTIERE

Sì, io sono un uomo importante.

Sono il portiere di tutta la proprietà.

Sono andato in congedo col grado di generale pluridecorato in battaglia per aver subito quattrocento ferite.

Ho perso una gamba, un braccio, un occhio, tre dita e taccio il resto.

Dichiaro solennemente che ho assistito alla nascita della bambola smarrita.

VENDITRICE

Abbandonata, vuoi dire.

PORTIERE

Ho detto smarrita. Me lo ricordo come se fosse ieri!

Fu in autunno, il 4 novembre, battaglia delle Alpi.

Andavo a consegnare non so che pacco alla graziosa Lolita, quando sentii che gridava.

Guardai da una fessura: apro una cassa, Lolita si era pizzicata le dita. Mi avvicinai allora e vidi con i miei occhi, col mio occhio d'aquila, che tirava fuori dalla cassa la bambola con le sue proprie mani.

Così affermo e confermo

e sono pronto a sottoscriverlo con la mia firma.

STRACCIVENDOLO

E tu che dichi? Aiuto sotto cuoca.

PACA

Dico che è mia.

Stava per terra, l'avevano buttata là.

Tutta rotta, e allora io l'ho fatta vivere e l'ho curata con tutto il mio cuore.

E adesso se qualcuno vuol farle del male io lo picchio.

Per questo dico, signor Straccivendolo che questa bambola è mia.

STRACCIVENDOLO

Me sa allora, che, per risolve la contesa

nun ce resta che fa la famosa prova der piccolo cerchio de gesso.

Però qua ce vo' spazzio.

Ce vo' parecchio spazzio, perciò fate porta via er giardino

Il nucleo giardino, di, malavoglia, abbandona la scena.

Dal suo carriolino lo Straccivendolo preleva vari pezzi di gesso che consegna ai bambini, i quali disegnano per terra un sufficientemente ampio cerchio.

STRACCIVENDOLO

Voi 'ntanto disegname cor gesso un ber cerchio, propjo qua 'n mezzo.

Per tutto il tempo che i bambini disegneranno il cerchio, per quello della prova tra le due bambine, emergerà la colonna sonora sottolineando i momenti drammatici della competizione.

Bene! Mo' mettetece la bambola.

Brave, propjo così.

E mo' Lolita da 'na parte e Paca dall'artra tireno a chi ci 'ha più forza.

Vince chi se la ritrova tra le mani... Pronti...

PORTIERE

Non sono affatto d'accordo.

Quella là è abituata a pulire i pavimenti ed ha molta forza nelle braccia.

VENDITRICE

Ma l'altra fa ginnastica, tennis, nuota, e mangia carne e uova.

STRACCIVENDOLO

Poche storie! Pe' me va bbene così, ci' hanno forze uguali!

Pronti, via!

*Lolita tira con veemenza.
Paca lascia andare in modo evidente.
La bambola resta fuori del cerchio nelle mani di Lolita.
I bambini seguono la contesa con molta apprensione,
rimanendo delusi per la conclusione.*

PORTIERE

La classe vince sempre!
Paca rimane in silenzio, sconsolata, sembra voglia piangere.

STRACCIVENDOLO

Paquita bella, ma ce voi mette 'n pò de forza,
n'hai tirato pe' gnente!
No, nun vale. Rifamo tutto da capo!

PORTIERE

Dovrei oppormi, ma mi rimetto alla giustizia.

STRACCIVENDOLO

Uè, tizzio buffo!
La giustizzia sono me e faccio quello che me pare.
Avanti, ricominciamo. Via!
Si rimette la bambola al centro e si ripete la prova.

*Sui toni musicali accentuati, le luci si affievoliscono
mentre sale l'O.d.B. ad evidenziare la prova del cerchio di gesso.
Le luci totali cresceranno insieme al gesto di vittoria di Lolita.*

*Le bambine ripetono la prova muovendosi al rallentatore.
E' lo Straccivendolo, che con la sua battuta, riprende la scena a ritmo
normale.*

STRACCIVENDOLO

Mo' sta vorta è propjo finita!
Paca mia me dispiace tanto,
ma io Stracciarolo patentato
giudice der piccolo cerchio
dichiaro che la bambola, annessi e connessi
è propietà de Lolita, che se la pò tené.
Il processo è finito.
Mo' voi pensatece, se ve va.
Forse ce sarebbe puro 'nartra conclusione
ma io nun l'ho ncora ritrovata.

*Sulle ultime parola della battuta, lo Stracoivendolo ritira i tocchi,
sistemandoli, alla rinfusa nel carretto.
Esce con il Portiere Lolita e Paca.*

SCENA 26

SCENA neutra
PERSONAGGI Venditrice di palloncini
BAMBINI uditori della storia

Riemerge la musica della colonna sonora.

I bambini, restano penserosi ed insoddisfatti.

VENDITRICE

E così finisce la mia storia di oggi,
quella della bambola abbandonata. ...
Non vi convince?

BAMBINI

No, per niente.

VENDITRICE

Veramente neanche a me.

BAMBINI

A me piace più la fine di quell'altra.
Anche a me, anche a me !

VENDITRICE

Va bene.
Proviamo allora a rivedere insieme
quell'altro processo,
quello del cerchio di gesso,
e poi daremo il nostro giudizio.

All'invito della Venditrice, i bambini si mostrano subito entusiasti e vanno ad assumere una diversa posizione per il secondo processo.

SCENA 27

SCENA una sala di tribunale
PERSONAGGI Venditrice, Cantastorie e
Clowns, Azdak, Governatrice, Grusa,
Michele, Granduca
NUCLEO SOLDATI
i 4 soldati del Granduca
NUCLEO ANCELLE
le 4 ancelle della Governatrice
BAMBINI uditori della storia

*La colonna sonora di base viene mixata con la musica della seconda storia.
Si aggiungono altre luci per rendere la scena più calda.*

Man mano che i personaggi vengono invitati ad entrare, faranno il loro ingresso adeguato in scena e si collocheranno nei luoghi deputati al processo.

VENDITRICE

Bambini, ve lo ricordate bene il sogno?

BAMBINI

Sì, sì!

VENDITRICE

E chi c'era nel vostro sogno?

BAMBINI

C'era il Cantastorie, - Con i suoi clowns

VENDITRICE

Bene! Allora avanti il Cantastorie e i clowns!

E poi, chi c'era ancora?

BAMBINI

C'era il Granduca - E tanti giullari - Con i soldati

La musica continua anche sul parlato di Azdak con accenti neutri,

VENDITRICE

Perfetto! Avanti i giullari,
il Granduca e i soldati!

Ma per fare un processo, bambini miei, occorre il giudice e le parti in
causa.

Perciò chiamiamo il giudice Azdak, Grusa e il bambino e la Governatrice.

BAMBINA

Con le sue ancelle!

VENDITRICE

Se ti fa piacere, chiamiamo anche le ancelle.

Avanti! Entrate!

AZDAK

L'udienza è aperta, parlate!

GOVERNATRICE

Un destino profondamente crudele mi obbliga a chiedervi di restituirmi
il mio figlio diletto.

Non sta a me descrivervi le torture del mio amore materno, i timori, le
notti insonni.

Senza un tetto, senza beni.

AZDAK

Come senza beni?

Non sei la moglie dell'ex Governatore, quello ladro, quindi i beni li hai?
perché i ladri rubano!

GOVERNATRICE

Ora non posso nemmeno pagarmi gli avvocati

AZDAK

Non puoi pagarti gli avvocati?

(a Grusa)

E tu, avvocati ce n'hai?

GRU SA

No, non posso pagarli. Mi difendo da sola.

AZDAK

Allora, vedi? Siete pari.

GOVERNATRICE

E i legami del sangue?

Un figlio concepito nell'estasi dell'amore, portato in grembo, nutrito
del mio sangue.

Partorito con dolore!

AZDAK

(a Grusa)

E tu cosa dici?

GRU SA

E' mio.

AZDAK

Perché dici che è tuo?

GRU SA

Perché l'ho allevato come meglio potevo.

Ho sempre trovato qualcosa da mangiare.

Ho passato ogni sorta di guai per salvarlo.

Ho fatto molte spese.

Non ho badato ai miei comodi.

Ho insegnato al bambino ad essere gentile con tutti

e fin da principio gli ho insegnato a lavorare meglio che poteva.

GOVERNATRICE

Ma dei vincoli del sangue non ne parli, ah, non puoi.

Non è tuo?

GRU SA

E' più mio che tuo.

GOVERNATRICE

Ma guarda come è vestito, di stracci è vestito!

GRU SA

Non è vero !

Non mi hanno dato il tempo di mettergli la camicina buona.

GOVERNATRICE

Si vede che lo teneva nel porcile.

GRU SA

Non sono un porco io. Porci sono gli altri.

E tu, dove lo hai lasciato il tuo bambino?

GOVERNATRICE

Ah, serva schifosa! Adesso ti insegno io il rispetto.

Le due donne si picchiano.

Batte alcuni colpi del suo bastone e le divide.

AZDAK

Il vostro caso è complesso e questa corte non è riuscita a stabilire quale sia la vera madre del bambino.

Allora poiché qui vedo un cerchio disegnato col gesso per terra, facciamo la prova del cerchio di gesso del Caucaso.

Qualcosa che ha a che fare con Salomone quello che voleva tagliare in due un bambino per darlo metà a una madre e metà all'altra.

Roba d'altri tempi. Noi siamo più civili.

Tu e tu, mettete il bambino nel cerchio, prendetelo per una mano o un braccio e tirate.

Il bambino è di chi riesce a tirarlo fuori dal cerchio dalla sua parte.

Sulla prova la colonna musicale emetterà suoni tesi e drammatici.

*poi riprende intensa esasperando la ripetizione della prova.
Infine accompagnerà il pianto disperato di Grusa.*

Le due donne tirano.

Grusa lascia andare il bambino e resta impietrita

AZDAK

Cosa succede? Ma tu non hai tirato?
Perché non ci hai messo un pò' di forza?

GRUSA

L'ho lasciato andare.
Volevo tirare.
Ma l'ho lasciato andare.

AZDAK

Bene, per vizio di forma ripeterò la prova:
ancora una volta. Tirate!

Le due donne tirano.

Grusa lascia andare ancora una volta il bambino

*Sulla seconda prova le luci verranno attenuate per far emergere poi solo l'O.d.B.
Questo, dapprima allargato sulle due donne e sul bambino,
poi (contemporaneamente allo strappo della contesa) si stringerà su Grusa
per evidenziare la sua disperazione.*

GRUSA

Non posso. Non posso.
L'ho allevato io.
Non posso fargli del male!
Non posso.

*Al termine della battuta la colonna sonora verrà mixata col declamato
del Cantastorie.*

Le luci saliranno ad evidenziare l'insieme della scena ed il giudizio.

CANTASTORIE

E adesso, udite, udite il giudizio di Azdak, giudice supremo!
Che di legge non ne capisce niente, che confonde le cose
ma che i potenti non riescono ad ungere
e così i poveretti con lui se la cavano spesso
come nei processi normali, invece, mai avviene!

AZDAK

Vieni avanti ex Governatrice.
Questa corte ha chiarito
qual è la madre del bambino.
La vera madre è Grusa.
(a Grusa)

Tu prendi il bambino
(alla Governatrice)
E tu sparisce
prima che ti condanni per truffa.

*Personalmente Azdak va a riprendere il bambino dalle mani della Governatrice e lo riconsegna a Grusa, che trasforma le sue lacrime di dolore in quelle di gioia.
Circondata dalle sue ancelle, la Governatrice, sconfitta ed umiliata, abbandona la scena.*

Ordino che tutti i beni del defunto Governatore
diventino di proprietà pubblica
e siano convertiti in giardini per l'infanzia.
I bambini ne hanno bisogno.

*Anche il giudice Asdak, con fare solenne, preceduto dal Granduca e scortato dai soldati, esce di lato.
In scena rimangono solo la Venditrice e i Bambini.*

VENDITRICE

Allora siete ancora sicuri che la ragione sia dalla parte di Grusa?

BAMBINI

Sì, sì!

VENDITRICE

Allora rifacciamo il finale.
Lolita, Paca, venite qui.



SCENA 28

SCENA neutra
PERSONAGGI Venditrice, Lolita, Paca
BAMBINI uditori della storia

Rientrano Paca e Lolita con la bambola.

VENDITRICE

Io venditrice di palloni patentata,
giudice unico di questa strada,
dico che la bambola
non venga data a Lolita
che l'ha abbandonata,

*La Venditrice toglie di mano a Lolita la bambola
ma alla Paca che l'ha tanto amata.*

la consegna a Paca.

Lolita esce indispettita.

I bambini si stringono festosi intorno a Paca.

*Mentre si affievoliscono le luci
emerge la musica della ninna nanna finale*

*Paca raggiunge la posizione accanto a Grusa,
accoccolandosi di fianco.*

I bambini, la Venditrice e il Cantastorie si dileguano.

*L'O.d.B. viene fissato sul gruppo centrale,
mentre le altre luci si abbassano rapidamente.*

Grusa e Paca intonano dolcemente il ritornello della ninna nanna.

GRUSA-PACA

***Dormi amor mio
che penso a tutto io,
dormi, amore,
dormi,
dormi!***

SCENA 29 - FINALE

TUTTI I PERSONAGGI DELLA STORIA

*Mixato con il ritornello della ninna nanna, emerge il canto finale.
Le luci risalgono in pieno.*

Nell'ordine sottoesposto, i nuclei fanno il loro ingresso in scena, vi rimangono per tutto il tempo del rispettivo brano musicale, inchinandosi al pubblico, poi scenderanno in platea, collocandosi in punti preordinati, in modo da occupare l'intero spazio teatrale.

Banditore, 2 tamburini

Tante note abbiám cantato un'idea portiamo via
A noi piace appartenere solo a chi ci vuole bene

Iolita, 3 Iolly, Portiere, Istitutrice

Alla fine della storia una cosa abbiám capito:
Quello che ci fa felici è l'avere un po' d'amore.

Regina, 6 ancelle

Non è il sangue né il diritto che ti rendono un padrone
a noi piace appartenere solo a chi ci vuole bene.

Re, Granduca, 4 soldati

Non la forza né il denaro ti apriranno il nostro cuore,
quello che ci fa felici è l'avere un po' d'amore,

Ciabattino, 8 spazzini

Non tentate di comprarci con regali e bei vestiti
a noi piace appartenere solo a chi ci vuole bene

Cantastorie, 6 clowns

Non crediate che vi basti darci ogni ben di dio
quello che ci fa felici è l'avere un po' d'amore,

Nucleo giardino

Non vogliamo un mondo in cui ogni cosa puoi comprare
a noi piace appartenere solo a chi ci vuole bene.

Straccivendolo, 4 animatori dei pupazzi

Noi vorremmo che nel mondo fosse viva una speranza
quello che ci fa felici è l'avere un po' d'amore.

Azobak, 4 soldati.

Noi crediamo che la vita è dividere la gioia
a noi piace appartenere solo a chi ci vuole bene.

Venditrice, 10 bambini

Un sorriso, una carezza son tesori senza pari
quello che ci fa felici è l'avere un po' d'amore.

Paca, Grusa, la Bambola

quello che ci fa felici è l'avere un po' d'amore.